

Naufraghi tra il cielo e la terra, il sacerdote...

News

Inviato da : SBR

Pubblicato il : 13/1/2025 8:30:00



Affermare che buona parte dei sacerdoti cattolici mantiene relazioni sessuali puÃ² sembrare quasi un' ovvietÃ a molte persone, perÃ², senza dubbio, sono molto pochi - al di fuori del proprio clero - quelli che conoscono qualcosa sulle abitudini sessuali dei sacerdoti, o delle motivazioni psicologiche che portano a rompere l' obbligo del celibato con tanta frequenza.



Con questo studio serio e rigoroso, si apre una finestra su una realtÃ gelosamente custodita dalla Chiesa Cattolica. E' stato molto duro e difficile completare il lavoro giÃ che, per la sua natura, si Ã scrociato tutti i giorni con ipocrisie, paure - terrore sarebbe piÃ esatto - della gerarchia cattolica, occultamento di dati, mancanza di collaborazione che in certe occasioni arrivava a chiare minacce anche se velate, incomprensioni...

*PerchÃ si interessa la vita sessuale dei sacerdoti, se tu non lo sei? - mi hanno ripetuto fino alla sazietÃ sacerdoti in servizio o a riposo. "Questo Ã un tema che nessuno che non sia un religioso puÃ capire nella sua vera dimensione.

Naufraghi tra il cielo e la terra, il sacerdote...

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11289>

E' meglio che investighi qualche altra cosa, questo problema riguarda solo noi preti."

Per^A la dimensione affettiva-sessuale del clero, e le forme in cui si espressa, riguarda pi^A persone dei 20.441 sacerdoti diocesani, 27.786 membri di ordini religiosi maschili e 55.063 femminili, che ci sono in Spagna; o dei 1.370.574 membri del clero e personale consacrato che esiste attualmente in tutto il mondo. Il 17,6% del totale della popolazione mondiale, e il 39,7% di quella europea, il cosiddetto "popolo cattolico", ^A direttamente implicato in questo problema, gi^A che i sacerdoti, basicamente, mantengono relazioni sessuali con fedeli cattolici. E, in ogni caso, dato il peso istituzionale e morale che la Chiesa Cattolica pretende avere per tutta la societa^A, conoscere la realta^A vitale del clero ^A un qualcosa che compete e interessa a tutti in egual modo.

Allora, piaccia o no al clero, data la sua influenza nella morale pubblica e privata, la vita sessuale dei sacerdoti deve essere una questione abbordabile dal dibattito pubblico poich^A riguarda la credibilita^A della Chiesa Cattolica di fronte al mondo, e la capacita^A, idoneita^A ed efficacia dei suoi ministri per servire i suoi fedeli. E, nonostante l'autore di questo libro non sia sacerdote, e neanche lo saranno la maggior parte dei suoi lettori, i dati che verranno forniti permetteranno a chiunque di poter comprendere nella sua "vera dimensione" il tema trattato. Un'altra cosa ^A, certamente, che la societa^A laica abbia o meno la stessa capacita^A di "giustificazione" e copertura che caratterizza la gerarchia della Chiesa ed i suoi clerici per quanto riguarda le loro vite affettive-sessuali.

In parte per la ragione di cui sopra, ma anche per evitare che si dubbi della veridicit^A dei casi descritti in questo libro, la maggior parte delle storie "esemplificatrici al massimo" identificano per nome e cognome i sacerdoti che le protagonizzano. Si ^A solamente coperto alcune identita^A, o si ^A ricorso a pseudonimi, quando la persona che fornisce i dati co^A lo ha richiesto (di solito per paura di possibili rappresaglie della Chiesa - specialmente in casi di professori di religione - o per evitare di scendere di fronte alla comunita^A sociale in cui vive la fonte informativa in questione). E, in onore a questa stessa credibilita^A, in dove possibile, si ^A sempre preferito addurre casi giudicati in tribunale, invece di usare fatti simili ben documentati, ma senza giudizio legale.

Sar^A meglio chiarire, anche, per evitare che qualche lettore si formi giudizi aprioristici sbagliati, che questo non ^A un libro contro la religione, gi^A che qui non si tratteranno temi cosi trascendentali come il religare, ma fatti - come il celibato obbligatorio - che sono specificatamente umani e mondani, e non hanno nulla a che vedere, in linea di principio, con Dio o con il suo servizio.

Neanche si pretende attaccare il clero, anzi al contrario, si sviluppa un contributo a favore dei suoi diritti umani, intaccati fino ad oggi da una curia vaticana che ha violentato e manipolato il messaggio storico del Nuovo Testamento. Anche se risulta evidente che mostrare la faccia occulta ed ipocrita della maggior parte del clero attuale non lo mette in buona luce, lo scopo principale di questo lavoro ^A mostrare come i sacerdoti siano vittime di se stessi e, basicamente, della struttura ecclesiastica cattolica. Ma, questo si, non bisogna dimenticare che sono vittime a cui si deve attribuire la responsabilita^A di vittimizzare, a loro volta, una massa ingente di donne e minori.

In ogni modo, a questo punto, conviene ricapitolare iniziando per dire che, senza alcun dubbio, esistono molte tipologie diverse di sacerdoti in quanto ad esperienze sessuali.

Ce n^A di quelli che hanno sempre seguito fedelmente l'obbligo al celibato e si sono mantenuti praticamente casti (quali sacerdoti non si ^A masturbato con una certa frequenza ?) Altri hanno mancato occasionalmente al proprio voto tra propositi di espiazione totale. Altri ancora convivono con le abitudini dell'autocensura in una forma neurotica. E non sono scarsi quelli che mantengono relazioni sessuali con piena consapevolezza e senza rimorsi.

Personalmente non ho nessun dubbio che se la castita^A ed il celibato, si vivono con maturita^A ed accettazione piena, si possono convertire in un valido strumento per la realizzazione personale sul piano religioso (anche se questa non ^A che una delle vie possibili, come dimostrano altre ed altrettanto degne religioni).

Naufraghi tra il cielo e la terra, il sacerdote...

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11289>

Per seguire questo cammino non è facile né possibile per la maggior parte degli esseri umani. Per riuscire, il sacerdote o il religioso dovrebbe imparare, da giovane e disciplinandosi in forma progressiva, a sublimare le sue pulsioni sessuali con maturità, invece di limitarsi a reprimerle mediante meccanismi neurotici, carichi di angosce, e basicamente lesivi e distruttori della personalità. Per nessuno forma i futuri sacerdoti in questo modo. Nei seminari e nelle case di formazione religiosa si tiene tanto la sessualità - della quale si ignora quasi tutto - che si arriva addirittura all'estremo di prescrivere la sua pura invocazione naturale e si cerca di occultare la realtà biologica affettiva che, inevitabilmente, finirà per farsi affiorare con forza.

I clero specializzati nella formazione di sacerdoti e religiosi affermano, con ragione, che "nella lotta per la castità perfetta vige la legge della gradualità. Un'abitudine radicata non si cambia in un giorno, la purezza totale non si raggiunge senza penosi e lunghi sforzi".

Per risulta evidente che poco o niente si può raggiungere, per quanti sforzi e leggi si facciano, se la persona non parte già da una solida maturità psico-affettiva. Quando, come è abituale nel clero, manca la sufficiente formazione e maturità personale, la vita del sacerdote comincia a sbandare fino a trasformarsi in una specie di professionista della via crucis sessuale.

Cercare di condurre una vita casta, per principio, non deve essere l'origine di problemi emozionali o psicopatologici, ma si lo è, sempre e in tutti i casi, quando questa viene forzata per decreto e senza essere passata per un adeguato processo previo di maturazione-assimilazione-accettazione e, anche, quando incide su personalità fragili e problematiche (poiché fa affiorare i conflitti latenti e conduce a situazioni nettamente psicopatologiche).

Salta alla vista che la morale cattolica dominante ha considerato le sensazioni fisiche (così, qualsiasi sensazione piacevole) come un qualcosa di pericoloso e minaccioso per "il buon ordine fisico" e spirituale. Questo è uno dei motivi per i quali la Chiesa Cattolica non si è mai preoccupata di insegnare a comprendere il proprio corpo e, per maggior danno, non ha insegnato a dialogare con lui, con le sue pulsioni, se non attraverso cammini moralizzanti, colpevolizzanti, freddi e carenti di qualsiasi affetto e valore umano.

Il vuoto affettivo - e non mi riferisco alle necessità sessuali - che sperimenta un sacerdote, specialmente se è diocesano, non deve riempirsi solamente con "i frutti del suo lavoro apostolico" - così come indica la teoria vaticana. Il sacerdote è un essere umano come un altro e, in molte occasioni, per poter andare avanti, gli può mancare un affetto umano solido, prossimo



e concreto; ed a nulla serve "la cantata" l'affetto piatto, freddo ed istituzionalizzato che è d'uso tra i rappresentanti del clero.

Naufraghi tra il cielo e la terra, il sacerdote...

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11289>

Il rapporto affettivo con la donna, con cui che è femminile, è indispensabile ad ogni maschio per poter maturare adeguatamente ed arricchire la sua personalità, con sfumature e sensibilità che l'uomo solo non è capace di sviluppare. Invece, i sacerdoti, ricevono una educazione meschina e manipolatrice che gli mostra come sommarmente pericoloso e disprezzabile il mondo della donna e lei stessa, quanto essere umano (sempre di natura molto inferiore al maschio, per il clero), e finiscono sommersi sotto concetti sacralizzati dall'autorità, e affogati da una forza istituzionalizzata che obbliga ad accettare che la negazione di se stessi (dei sentimenti più umani) è il non plus ultra della perfezione.

Così nasce un mondo maschile che ha accettato il celibato solo perché è il prezzo che esige la Chiesa Cattolica per poter essere sacerdote o religioso -sfruttando così dei privilegi che ci comporta-, che hanno giurato di mantenersi casti in un momento della loro vita in cui ignoravano quasi tutto della vita sessuale -o ne avevano una visione manichea e deformata che è anche peggio- su quello che più teme il clero: l'affettività, la sessualità e la donna. Quello che succede è che, con il passar del tempo, la vita sempre si incarica di far trovare ogni sacerdote di fronte a queste tre necessità. E praticamente la totalità di loro sospende l'esame in un modo spettacolare.

I sacerdoti messi alle strette dai loro istinti e necessità affettive-sessuali, si vedono forzati a rifugiarsi in meccanismi psicologici di tipo difensivo, come l'isolamento emotivo, la intellettualizzazione o in altri più patogeni come la negazione, la proiezione e la repressione, che, in ogni caso, li porteranno a patire quote molto alte di sofferenze e di deterioro della salute mentale. O soccombono a queste necessità e cominciano a vivere una doppia vita che, in ogni caso, non gli servirà per realizzarsi meglio come persone né, in genere, gli eviterà di soffrire sensi di colpa e neurosi più o meno profondi.

Lo psicologo statunitense George Christian Anderson, fondatore dell'Accademia di Religione e Salute Mentale, sostiene, giustamente, che "una religione sana, senza alimentare neurosi, può favorire la nostra salute mentale; aiuta a stabilizzare il comportamento, a favorire la maturità psicologica, e ad essere creativo e indipendente."

Tuttavia, disgraziatamente, così come vedremo nel presente libro, la struttura formativa dominante all'interno della Chiesa Cattolica, in special modo per quanto riguarda la preparazione dei sacerdoti e religiosi, è ancora molto lontana dal potersi considerare "una religione sana", ragione per cui tanto il clero come i credenti sono obbligati a pagare un caro prezzo per la loro fede.

Naufraghi tra il cielo e la terra, stratonati tra leggi ecclesiastiche molto discutibili e la loro inevitabile natura biologica, migliaia di sacerdoti e religiosi vivono la loro esistenza con dolore e frustrazione; un assurdo che, invece di elevare al cammino della spiritualità, finisce con abbattere tutto ciò che poteva essere bello, liberatorio e creativo.

La legge del celibato obbligatorio della Chiesa Cattolica, come vedremo nelle pagine seguenti, manca di fondamento evangelico, fa del male a tutti, risponde alla visione manichea dell'uomo che ancora sostiene la Chiesa, ed esiste ancora solamente perché è uno degli strumenti di potere e controllo più efficaci che ha la gerarchia per dominare il clero.

Logicamente, quando una religione arriva a convertire in incompatibili l'espressione dell'umano e il servizio al divino, sembra giusto rivolgersi alle gerarchie e rinfacciargli le responsabilità.

Nafraghi tra il cielo e la terra, il sacerdote...

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11289>

Poichè tutto è - e deve essere - criticabile e migliorabile, quest' autore ringrazia qualunque opinione, dati, correzioni, ampliamenti o testimonianze che possano servire per migliorare i prossimi articoli.

A

A